

Programma

h.17.00 Introduzione

Dr. **Gennaro Esposito** ISDE Napoli
 Dr. **Antonio Marfella** ISDE Napoli
 Dr. **Gaetano Rivezzi** ISDE Campania
 Dr. **Gerardo Calabrese** Assessore Ambiente Salerno

Relazione Principale:

Dr. **Renato Franco Natale** Sindaco di Casal di Principe
**Galleria degli Uffici a Casal di Principe:
 La bellezza salverà il mondo.**

Prefetto **Donato Cafagna** Ministero dell'Interno
**2015, il punto della situazione: confronto
 aperto con le Associazioni e i Comitati.**

Discussione:

Prof. **Antonio Giordano** SBARRO Institute Phi - USA
 Dr.ssa **Francesca Pentimalli** SBARRO Institute Phi - USA
 Dr. **Roberto D'Angelo** CISL Medici Napoli

*"Vuie pazziate? A guerra non è fermuta...
 E non è fermuto niente".*

*Noi abbiamo una Dignità, noi abbiamo una Storia, noi
 abbiamo un Futuro, da coltivare e da custodire insieme
 a tutti e mostrarla con orgoglio ai nostri posteri.*

carri armati alleati entrarono in città, mentre alla fine della stessa giornata, il comando tedesco in Italia, per bocca del maresciallo Albert Kesselring, considerò conclusa la ritirata con successo. Il bilancio dei tremendi scontri delle "Quattro Giornate di Napoli" non è concorde nelle cifre; secondo alcuni autori, nelle settantasei ore di combattimenti, morirono 168 partigiani e 159 cittadini inermi; secondo la commissione ministeriale per il riconoscimento partigiano le vittime furono 155 ma dai registri del cimitero di Poggioreale risulterebbero 562 morti. E' da notare che la gran parte dei combattimenti si ebbero esclusivamente tra italiani e tedeschi. A differenza di altri episodi della resistenza furono infatti relativamente rari gli scontri con fascisti italiani, che probabilmente non avevano avuto il tempo di riorganizzarsi efficacemente dopo l'8 settembre (ricordiamo infatti che la repubblica sociale italiana di Salò fu pro-

clamata il 23 settembre, ovvero solo quattro giorni prima dello scoppio della rivolta). Facendo un bilancio, oltre l'importantissimo risultato morale e politico dell'insurrezione, le "Quattro Giornate di Napoli" ebbero senz'altro il merito di impedire che i tedeschi potessero organizzare una resistenza in città o che, come Adolf Hitler aveva chiesto, Napoli fosse ridotta «in cenere e fango» prima della ritirata. Parimenti fu evitato che il piano di deportazione di massa organizzato dal colonnello Schöil avesse successo. Nel breve periodo di occupazione tedesca, ci saranno circa 4000 deportati. A ciò si giunse non soltanto grazie ai 1.589 combattenti ufficialmente riconosciuti, ma anche per la resistenza civile e non violenta di tanti napoletani, fra cui preti, mamme e giovani operaie, «scugnizzi» e professori, medici e vigili del fuoco, «goliardi» e disoccupati.

Le "Quattro Giornate di Napoli dell'Ambiente, della Salute e della Legalità" si combattono anche oggi, per evitare il "rastrellamento" dei nostri figli da parte dei criminali ieri nazisti oggi camorristi. Rivolgo formale appello a tutti gli amici, i nostri Comitati, le Associazioni e a tutti i cittadini a comunicare immediatamente la propria adesione ed eventuali domande scritte e documenti da consegnare su cui costruire la discussione. Abbiamo scelto proprio "Quattro Giornate di Napoli" per distribuire al meglio e in pochi relatori e favorire le proposte e soprattutto costruire un dialogo-confronto che vuole diventare stabile e continuo nel tempo con le Istituzioni Responsabili nel nostro Stato, proprio perché rappresentano ancora oggi il baluardo della democrazia nel nostro Paese.

Noi abbiamo una Dignità, noi abbiamo una Storia, noi abbiamo un Futuro, da coltivare e da custodire insieme a tutti e mostrarla con orgoglio ai nostri posteri.

Antonio Marfella



2^a edizione

Bottegacreativa Non disperdere nell'ambiente

Segreteria Organizzativa:

Dr. **Antonio Marfella**, Dr. **Carmelo Leo**,
 Dr.ssa **Lucia Di Capua**, Dr.ssa **Luisa Pisciotta**,
 Dr.ssa **Laura Giordano**, Dr.ssa **Immacolata Vitale**,
 Dr.ssa **Rosa Emanuela Marfella**,
 Ing. **Augusto Albo**, Dr. **Giuseppe Ottaviano**,
 Sig. **Gabriele Ajello** Dr.ssa **Nicoletta De Rosa**,
 Dr. **Armando Mazzeo**,
CIPPUS ECM

✉ antomarf@alice.it



**Coop. Humanitas
Napoli**



**ISDE
Medici dell'Ambiente
Napoli**



Federazione
Gilda - Unamas
Regione Campania



Centro Europeo
Formazione e Aggiornamento

Le Quattro Giornate di Napoli dell'Ambiente della Salute e della Legalità

Napoli, **27** | **28** | **29** | **30**
Settembre 2015

"e di ogni anno a seguire"

ISDE - MEDICI AMBIENTE Sezione di Napoli
Via Santa Teresa degli Scalzi al Museo Nazionale, 24
(La sede è a 100 mt. dall'uscita Metro **Linea 1 Museo Nazionale**)

Sarà assicurata copertura e diffusione audio-video dell'evento



**elemento
acqua** Domenica **27** Settembre
Prima giornata

Programma

h.17.00 *Introduzione e moderazione*

Dr. **Antonio Marfella** ISDE Napoli
Prof. **Giuseppe Comella** ISDE Napoli

Relazione principale

Dr. **Roberto Ziccardi** ISDE Avellino

La tutela delle acque di Irpinia e Sannio. L'impegno delle Sezioni ISDE di Avellino - Benevento - Salerno.

Momento conviviale con la partecipazione musicale e il Karaoke di PAMI

Mimmo Palladino

Musica per l'Ambiente: "Ecoballa non andare via!"; "Tammurriata nera di Terra dei Fuochi"; "Napule è 'na lastra e amianto e nisciuno fa l'impianto!"

L'inizio della rivolta: Napoli si scopre sola "e priva di monitoraggio e protezione": combattere o morire!

Il 27 settembre 1943, dopo un'ampia retata dei tedeschi che catturarono in vari punti della città circa 8.000 uomini, 400 forse 500 uomini armati aprirono i combattimenti. Una delle prime scintille della lotta scoppiò al quartiere Vomero dove, in località Pagliarone, un gruppo di persone armate fermò un'automobile tedesca uccidendo il maresciallo che era alla guida. Durante l'intera giornata, aspri combattimenti si susseguirono in diverse zone della città tra gli insorti e i soldati tedeschi che ormai stavano per iniziare le operazioni di sgombero, anche per le notizie (poi rivelatesi false) riguardo ad un imminente sbarco alleato a Bagnoli. Un tenente del regio esercito italiano, Enzo Stimolo, dopo essersi posto a capo di un gruppo di 200 insorti, si distinse particolarmente nell'operazione di assalto all'armeria del castel Sant'elmo, che cadde soltanto in serata, non senza spargimento di sangue; i tedeschi infatti, asserragliati, tra l'altro sia all'interno della villa Floridiana sia al campo sportivo del litorio (nel cuore del Vomero), intervennero in forze a dar battaglia. Un gruppo di cittadini si diresse nelle stesse ore verso il bosco di Capodimonte dove, secondo alcune voci che giravano in città, i tedeschi stavano conducendo a morte alcuni prigionieri. Fu messo a punto un piano per impedire ad un gruppo di guastatori tedeschi di minare il ponte della Sanità per l'interruzione dei collegamenti con il centro della città, cosa che fu realizzata con successo

il giorno successivo ad opera di un drappello di marinai. In serata, venivano assaltati e depredati i depositi d'armi delle caserme di via Foria e di via Carbonara.

28 settembre 1943 - 28 settembre 2014: Morte e resurrezione nel Centro Storico di Napoli e in Terra dei Fuochi, l'Eroismo delle Donne e degli Scugnizzi di Napoli, la Difesa ad oltranza dei "Beni Comuni" e della Vita dei Figli!

Il 28 settembre, andando ad aumentare con il passare delle ore il numero dei cittadini napoletani che si univano ai primi combattenti, gli scontri si intensificarono; nel quartiere Materdei una pattuglia tedesca, rifugiata in un'abitazione civile, fu circondata e tenuta sotto assedio per ore, sino all'arrivo dei rinforzi: alla fine 3 napoletani persero la vita. a porta Capuana un gruppo di 40 uomini si insediò, con fucili e mitragliatori, in una sorta di posto di blocco, uccidendo 6 soldati nemici e catturandone altri 4, mentre combattimenti si avviarono in altri punti della città come al Maschio Angioino, al Vasto e a Monteoliveto. I tedeschi procedettero ad altre retate, questa volta al Vomero, ammassando numerosi prigionieri all'interno del campo sportivo del litorio, cosa che scatenò la reazione degli uomini di Enzo Stimolo, che diedero l'assalto al campo sportivo, determinando, dopo aver dovuto fronteggiare un'iniziale reazione armata, la liberazione dei prigionieri, il giorno successivo.



**elemento
aria** Lunedì **28** Settembre
Seconda giornata

Programma

h.17.00 *Introduzione e moderazione*

Dr. **Antonio Marfella** ISDE Napoli
Dr. **Rosario Bianco** L'Espresso Napoletano
Dr. **Carmelo Leo** Presidente Humanitas - ISDE Napoli

Tavola rotonda

4 Giornate di Napoli ogni anno per il recupero dell'ambiente, della salute e della legalità a Napoli: analisi e proposte della Politica, dell'Imprenditoria e della Società Civile. Chi può salvare il mondo e Napoli: cultura, bellezza, impegno imprenditoriale, politico o civile?

Sen. **Riccardo Nencini** V. Ministro Infrastrutt. e dei Trasporti
On. **Vincenzo De Luca** Presidente Regione Campania
On **Umberto Ranieri** Presidente Fond. Europa Mezzogiorno
On. **Luigi de Magistris** Sindaco di Napoli
Dr.ssa **Claudia Salvestrini** Consorzio POLIECO

Dr. **Ciro Buonajuto** Sindaco di Ercolano

Dr.ssa **Valeria Rina De Lorenzo** Gilda Napoli

Prof. **Bruno Ravera** Presidente Ordine dei Medici di Salerno

Sac. **Maurizio Patriciello** Parroco in Caivano Parco Verde

Ing. **Augusto Albo** CCF

Prof. **Luisa Pisciotta** ISDE e GILDA Napoli

29 settembre 1943 - 29 settembre 2014: I combattimenti si estendono a tutta la città: Napoli dimostra al mondo di sapere combattere e liberarsi da sola! Hitler ordina che di Napoli resti solo cenere: il primo maxi inceneritorista a Napoli!

A partire dagli anni 80 i Casalesi non esitarono ad accendere Terra dei Fuochi ed a tentare la strage avvelenando Madre Terra. Era il 1943: Napoli si ribella e non diventa cenere. Dal 1993 si combatte ancora invece in Terra dei Fuochi! Ma dal 2012 e per gli anni a seguire Napoli e la Campania si ribellano con forza e non consentono ai casalesi, agli inceneritori ed ai cementifici di completare ed eseguire l'ordine!

Al terzo giorno di feroci scontri per le vie di Napoli, l'organizzazione dell'insurrezione rimaneva ancora lasciata ai singoli capipopolo di quartiere, mancando del tutto i contatti con le forze

strutturate dell'antifascismo come il Fronte Nazionale (diretta emanazione del CLN), andavano intanto emergendo figure locali che assunsero il comando delle operazioni nei vari quartieri della città, come il prof. Antonio Tarsia in Curia (quartiere Vomero), il tenente colonnello Ermete Bonomi (quartiere Materdei), il capitano Carmine Musella (quartiere Avvocata), Carlo Bianco, il medico Aurelio Spoto (quartiere Capodimonte), il capitano Stefano Fadda (quartiere Chiaia), il capitano Francesco Cibarelli, Amedeo Manzo, Francesco Bilardo (via Duomo), Gennaro Zenga (corso Garibaldi), il maggiore Francesco Amicarelli (piazza Mazzini), il cap. Mario Orbitello (via Montecalvario), il magg. Salvatore Amato (zona Museo), il tenente Alberto Agrestì (via Caracciolo, via Posillipo), Raffaele Viglione (via Sant'anastasio) e l'imp. Tito Murolo (quartiere Vasto); mentre tra i giovani si distinse Adolfo Pansini, studente del liceo "Sannazaro" nella piazza Giuseppe Mazzini, presso



**elemento
Terra** Martedì **29** Settembre
Terza giornata

Programma

h.17.00 *Introduzione*

Dr. **Antonio Marfella** ISDE Napoli
Prof. **Giuseppe Comella** ISDE Napoli
Dr. **Luigi Montano** ISDE Napoli

Moderazione:

Prof. **Franco Ortolani** Geologo - Univ. Federico II Napoli

Dr. **Gerardo Calabrese**
Assessore Ambiente Comune di Salerno

Presentazione del libro

"L'Impatto Ambientale del Petrolio, in Mare e in Terra."

a cura dei Prof.

Massimo V. Civita Politecnico di Torino
e Albina Colella Università della Basilicata

Dr. **Giovanni Bargnesi** Ass. Int. UPM

"lo sviluppo sostenibile pianesiano"

Discussione

l'edificio scolastico "Vincenzo Cuoco", i tedeschi attaccarono in forze con i carri armati e non più di 50 ribelli tentarono strenuamente di opporsi ma dovettero subire il pesante bilancio di 12 morti e più di 15 feriti. Anche il quartiere operaio di Ponicelli subì un pesante cannoneggiamento, in seguito al quale le truppe tedesche procedettero ad eccidi indiscriminati della popolazione penetrando sin dentro le abitazioni civili. Altri combattimenti si ebbero nei pressi dell'aeroporto di Capodichino e di piazza Ottocalli, dove morirono 3 avieri italiani. Nelle stesse ore, presso il quartier generale tedesco in corso Vittorio Emanuele (tra l'altro ripetutamente attaccato dagli insorti) avvenne la trattativa tra il col. Walter Schöll e il ten. Enzo Stimolo per la riconsegna dei prigionieri del campo sportivo del litorio; Walter Schöll ottenne di aver libero il passaggio per uscire da Napoli, in cambio del rilascio degli ostaggi che ancora erano prigionieri al campo sportivo. Per la prima volta in Europa i tedeschi trattavano alla pari con degli insorti civili.

30 settembre 1943- 30 settembre 2014: i nazisti e i casalesi si ritirano, patteggiando con gli insorti (nazisti) e la Magistratura (casalesi) le modalità di pentimento e di uscita dalla Città di Napoli e dalla Campania Felix. Napoli entra nella Storia: è la prima e resterà unica città in Europa ad essersi liberata da sola

dai nazisti, sia pure in ritirata. La Campania sta ancora combattendo per liberarsi dai veleni tombati dei casalesi. La Memoria della difesa della Patria sempre resti e si tramandi nella scuola, in ogni occasione: come la battaglia di civiltà e autodifesa di Napoli dai nazisti, così come quella dei Comitati Ambientalisti della Campania e di Terra dei Fuochi dai camorristi. Ora un piano per riparare i danni! Mentre le truppe tedesche avevano già iniziato lo sgombero della città per il sopraggiungere delle forze anglo-americane provenienti da Nocera Inferiore, in città il professor Antonio Tarsia in Curia si autoproclamò, presso il liceo "Jacopo Sannazaro", capo dei ribelli assumendo pieni poteri civili e militari ed impartendo, tra l'altro, precise disposizioni circa l'orario di apertura degli esercizi commerciali e la disciplina. Tuttavia i combattimenti non cessarono e i cannoni tedeschi che presidiavano le alture di Capodimonte colpirono per tutta la giornata la zona tra Port'alba e Materdei. Altri combattimenti si ebbero ancora nella zona di Porta Capuana. Gli invasori in rotta lasciarono dietro di loro incendi e stragi; clamoroso fu il caso dei fondi dell'archivio di Stato di Napoli, che furono dati alle fiamme per ritorsione nella villa Montesano di san Paolo Belisio, dove erano stati nascosti, con incalcolabili danni al patrimonio storico e artistico, e la perdita degli originali membranacei della cancelleria angioina. Napoli è libera! Il 1° ottobre 1943 alle 9,30 i primi